



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/attenti-a-quelle-due>

# Attenti a quelle due

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : mercoledì 15 maggio 2019

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Dopo il successo di *Ocean's 8*, **Anne Hathaway** torna nelle sale italiane con **Attenti a quelle due** - esordio cinematografico di **Chris Addison**, prodotto e interpretato anche da **Rebel Wilson**. Per la Catwoman de *Il Cavaliere Oscuro - Il Ritorno*, sembrano ormai lontani i tempi in cui - ne *Il Diavolo Veste Prada* - vestiva gli sciatti panni della timida Andy Sachs - l'introversa assistente dell'insopportabile direttrice della rivista di moda *Runway*, impersonata dalla monumentale **Meryl Streep**. L'attrice Premio Oscar per il musical *Les Misérables*, è sempre più sicura davanti alla macchina da presa e - come nello spin-off femminista di *Ocean's Eleven - Fate il Vostro Gioco* - anche in questa ulteriore *heist-comedy*, presta il volto a un personaggio glamour dagli outfit, impeccabilmente, alla moda.

*Attenti a quelle due* è il secondo remake - ma il primo al femminile - della commedia con **Marlon Brando** e **David Niven**, del 1964, *I Due Seduttori*; rivisitato, poi, nel 1988 con il titolo *Due Figli di...*, con due protagonisti del calibro di **Steve Martin** e **Michael Caine**. La sceneggiatrice **Jac Schaeffer** ha, stavolta, riproposto il medesimo plot, cambiando il sesso dei characters principali. Nella località francese di **Beaumont-sur-Mer** - luogo fittizio ispirato a **Beaulieu-sur-Mer** - l'affascinante inglese **Josephine Chesterfield (Hathaway)** abita una lussuosa villa sul mare e vive come abile truffatrice ai danni di creduloni uomini di prestigio. Lei è la numero uno nell'arte dell'imbroglio; almeno, finché non si trova di fronte **Penny Rust (Wilson)**, una giovane e pasticciona australiana altrettanto brava ad ingannare il prossimo - a patto che si tratti sempre di un uomo. Girato interamente nell'isola spagnola di **Maiorca** - tra hotel principeschi e sfarzosi casinò - il film di **Addison** è una sboccatissima svolta in rosa delle pellicole originali, nella quale l'intera storia sembra un espediente per mettere in scena una vera e propria truffa dei sessi, dove si giocano caratteriste, punti deboli, luoghi comuni e dinamiche relazionali femminili e maschili. Già nell'esilarante prologo - che precede dei titoli di testa con delle animazioni vintage e mostra la realtà degli incontri online, oltre che un prevedibile maschilismo - **Rebel Wilson** si fa beffa di un uomo attratto da una donna (inesistente) solo per la sua prorompente fisicità; connotando questa azione come il principio di una vendetta femminile - per la quale viene citata, persino, la mitologica **Medusa** - verso uomini che perdono la testa di fronte ai formosi attributi di una donna. Tutto è dominato dalle gag delle due protagoniste, che finiscono per mettersi l'una contro l'altra: da un lato la comicità inarrestabile e molto fisica di **Wilson**, che passa dalla maschera di una castellana con la cintura di castità a una donna cieca con tanto di bastone; dall'altro, una sorprendente **Hathaway**, che - nonostante l'apparente mancanza di prove attoriali così sgangherate e al limite del buoncostume - se la cava benissimo, sia quando si tratta di fingersi una dottoressa dall'accento russo che nelle scene più, moralmente, sconvenienti. Sul grande schermo, le offese tra le due star hollywoodiane si sprecano - **Penny** definisce **Hathaway** "Beetlejuice in Technicolor", mentre **Josephine** parafrasa **Wilson** come un "troll ossigenato" - ma entrambe stanno al gioco, con autoironia e divertimento senza pretese per lo spettatore. Tra le due, s'insinua, poi, un certo **Thomas Westerburg (Alex Sharp)**: l'inventore di una finta app per insulti, chiamata *You're Burnt*, che - oltre ad essere un possibile riferimento, non solo fisionomico, al CEO di Facebook, **Mark Zuckerberg** - innesca un *turning point* narrativo inaspettato.

Pur essendo un tantino didascalico nella sua morale, *Attenti a quelle due* si fa manifesto della scaltrezza delle femmine rispetto alla totale ingenuità del maschio contemporaneo. **Josephine** dice: "Le donne sono più brave a truffare perché l'uomo le sottovaluta, senza mai credere che possano essere più intelligenti di loro". L'autrice **Schaeffer**, però, ribalta, leggermente, questa tesi; ricordandoci che anche una donna può essere tratta in inganno da un uomo se colpita dritta dritta al cuore. Ma pure quando il film sembra procedere verso una virata buonista; viene, invece, confermato tutto lo sguaiato - ma cinico e spassoso - umorismo, tipico di una **Badass Woman** - titolo della canzone di **Meghan Trainor**, che fa da sottofondo dei titoli di coda.

*Post-scriptum :*

(*The Hustle*); **Regia**: Chris Addison; **sceneggiatura**: Stanley Shapiro, Paul Henning, Dale Launer, Jac Schaeffer; **fotografia**: Michael Coulter; **montaggio**: Anthony Boys; **musica**: Anne Dudley; **interpreti**: Anne Hathaway, Rebel Wilson, Alex Sharp; **produzione**: Metro-Goldwyn-Mayer (MGM), Cave 76, Pin High Productions, Camp Sugar; **distribuzione**: Eagle Pictures; **origine**: USA, 2019; **durata**: 94'; **webinfo**:

<https://www.thehustle.movie>